

IL PESO UMANO E POLITICO DELL'AMANTE DEL DUCE

Claretta Petacci

di David Bidussa

Mirella Serri con questo libro ci consegna un profilo umano e politico della «donna di Benito Mussolini» diverso dal mito della donna «fedele» e «sottomessa» che segue il suo uomo fino all'ultimo.

Una vicenda non solo privata, ma che indica anche una storia di «affari di famiglia» (di tutta la famiglia Petacci, fratello, madre, padre e sorella). Mauro Canali e Clemente Volpini con il loro *Mussolini e i ladri di regime* (Mondadori) e Paolo Giovannini e Marco Palla con il loro *Il fascismo dalle mani sporche* (Laterza) hanno dimostrato che il fascismo tutto fu tranne che una «dittatura degli onesti».

Mirella Serri conferma questo quadro.

Il tema non è l'amore, è la convinzione di essere una voce nella politica, di pesare nel sistema di regime ovvero di voler giocare, soprattutto nel periodo di Salò, un ruolo politico usando le sue relazioni «intorno a Mussolini» per crearsi una propria funzione pubblica. Una parabola che implica il suo essere partecipe delle scelte del sistema, soprattutto nella progressiva vicinanza di sentimenti e non solo tattica tra fascismo italiano e nazismo tedesco.

In questo profilo rientra il suo entusiasmo per la crescita della campagna razziale tra primavera ed estate 1938, il fascino che esercita su di lei Adolf Hitler nei giorni del viaggio del Führer in Italia nel maggio 1938 (la primavera hitleriana, la chiamerà Eugenio

Montale, ora ricostruita da Franco Cardini e Riccardo Mancini nel loro *Hitler in Italia*, il Mulino), ma soprattutto restituita nei sentimenti da Ettore Scola nel suo *Una giornata particolare* (1977).

Conseguenza diretta di tutto questo è il fatto che già a partire dal 1939 sia forte e profonda la sua vicinanza a Guido Buffarini Guidi, Sottosegretario agli Interni dal 1933 al 1943 e poi ministro degli Interni nel tempo della Repubblica Sociale Italiana e figura di congiunzione della Rsi con gli apparati amministrativi politici e militari della Germania nazista. Proprio in relazione a questo legame politico Claretta Petacci coltiverà, tra l'ottobre 1943 e l'aprile 1945 un rapporto particolare con lui, tanto da divenire un'interlocutrice di Rudolf Rahn, plenipotenziario civile del Reich presso il governo di Salò. Attraverso la Petacci, l'obiettivo era controllare direttamente Mussolini.

Insomma una dimensione e una missione, quelle di Claretta Petacci, che esulavano complessivamente da quella di «coccotte» del duce. Pronta ad avvalersi delle informazioni riservate di cui era depositaria per gestire attività ad altissimo livello e fare (o proporsi di fare) una «politica sua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Claretta l'hitleriana.
Storia della donna
che non morì per amore**

Mirella Serri
Longanesi, pagg. 300, € 19

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

